



Istituto per l'Educazione alla Sessualità e alla Fertilità INER-Verona  
Via seminario,8 37129 Verona  
Tel. 045 9276227 mail: [iner.verona@fecunditas.it](mailto:iner.verona@fecunditas.it)  
Sito: [www.ineritalia.org](http://www.ineritalia.org)

# INCONTRI DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

## per le classi V della scuola primaria

### PREMESSA

Seppur la sequenza dello sviluppo fisico, intellettuale e affettivo sia la stessa per tutti, ogni bambino si sviluppa con ritmi diversi, secondo le potenzialità innate e grazie agli stimoli e alle attenzioni che l'ambiente circostante offre loro. È utile però conoscere in linea generale le tappe principali di sviluppo dei ragazzi della scuola primaria.

Lo sviluppo affettivo si evolve, più che per processi automatici, per esperienze significative che portano il bambino a nutrire fiducia nelle proprie possibilità e in quelle altrui. Questa fiducia favorisce nel piccolo una straordinaria capacità di adattamento fisico, mentale e sociale. Le relazioni con i coetanei e l'inserimento nei vari ambiti sociali permetteranno, poi, la maturazione affettiva necessaria perché la visione assolutista e idealizzata che il bambino ha della figura dall'adulto diventi più oggettiva e reale. L'equilibrio affettivo verrà raggiunto quando il ragazzo sarà in grado di gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti. Più nello specifico, la sessualità, tra i 7 e gli 11 anni, è generalmente caratterizzata da un periodo tranquillo. Lo sviluppo genitale accumula come un ritardo rispetto allo sviluppo generale: la maggioranza dei bambini manifesta poco interesse o un totale disinteresse per questo genere di cose. Tuttavia, la curiosità, nei piccoli, è sempre viva e se, nel periodo della scuola materna, nell'inconscio del bambino la curiosità sessuale era legata alla differenza tra i sessi, ora si concentra sull'origine della vita. L'educazione corretta e la conversazione serena e tranquilla rappresentano la migliore maniera per affrontare questa tematica. È noto come l'ambiente affettivo del bambino si amplifichi, in questa età, verso esperienze sempre più coniugate al proprio territorio. I coetanei diventano via via più importanti e, specialmente, fra le ragazze, iniziano a strutturarsi i primi rapporti di amicizia: lo spazio sociale del fanciullo si allarga, togliendo altrettanto spazio e tempo alla famiglia. È in questo periodo che il bambino perfeziona la formazione del sé, ovvero la presa di coscienza lenta ed evolutiva che il bambino assume delle sue capacità, delle sue potenzialità, della sua individualità, del suo valore, del suo essere.

Come il corpo tende a raggiungere uno sviluppo completo, così la mente e la realtà psichica evolvono verso una forma finale matura: la mente adulta. Secondo Piaget, principale artefice dello studio dell'intelligenza, i bambini tra i 7 e gli 11 anni si trovano nella fase del pensiero operatorio. In questa fase l'egocentrismo scompare per lasciare posto al realismo; la fantasia riduce il proprio spazio per fare largo al mondo reale; il tempo e lo spazio vengono compresi come continui e indipendenti dal soggetto. Grazie alla scuola e alle continue esperienze il pensiero del bambino acquista reversibilità, perdendo il suo carattere unidirezionale. Il fanciullo comprende che ogni aspetto della realtà è regolato da norme e leggi e che queste devono essere conosciute e rispettate.

Lo sviluppo dell'affettività, tramite gesti, scambi, esperienze ed il processo di identificazione con i modelli maschile e femminile, costituiscono la base dell'educazione sessuale. Ed educare significa offrire ad ogni individuo adeguati stimoli affettivi, culturali, sociali, affinché sviluppi le proprie potenzialità in modo armonico. L'educazione sessuale, quindi, non può essere intesa come semplice trasmissione di informazioni, ma deve essere inquadrata nell'ambito più globale dello sviluppo

delle capacità comunicative e relazionali della persona. Il ruolo, infatti, che l'educazione socio-affettiva può svolgere è quello di facilitare gli alunni ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse per la gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti. In questa direzione, educare alla sessualità non vuol dire solo stimolare nel ragazzo una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma soprattutto estendere tale consapevolezza agli aspetti psico-sociali che la sessualità coinvolge.

### **I PUNTI DI PARTENZA**

- La sessualità è un grande dono. L'uomo è e rimane una meraviglia tutta da scoprire.
- La sessualità è un modo per entrare in relazione con gli altri e per comunicare se stessi.
- Sessualità intesa come espressione della persona nella sua totalità, diversa nelle sue componenti ma unica e irripetibile nella sua essenza: non una persona a pezzetti, ma una persona nella sua globalità fatta di MENTE, CORPO E CUORE.
- Sessualità come accoglienza e gestione di emozioni e sentimenti: felicità, ira, paure, vitalità, timidezza... per stare bene con se stessi e con gli altri.

### **OBIETTIVI GENERALI**

- Favorire lo sviluppo di una buona consapevolezza di sé e dell'altro in relazione alla diversità emozionale maschile e femminile associata al corpo e alle trasformazioni che lo modificano in età puberale.
- Dare ai ragazzi un'informazione corretta e completa, aperta alla visione globale della persona.
- Proporre e far acquisire una visione positiva della sessualità umana.
- Educare i ragazzi al rispetto di valori quali la libertà, il rispetto di sé e dell'altro e il senso di responsabilità.
- Avviare un'educazione ai valori autentici e a comportamenti responsabili, attraverso una collaborazione aperta con gli adulti che sono in relazione con i ragazzi (genitori, educatori, insegnanti).

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Far riflettere i ragazzi sulle differenze fisiche, psichiche, relazionali tra maschi e femmine, ma allo stesso tempo farli riflettere sugli aspetti individuali: ogni persona è unica e preziosa.
- Far conoscere le caratteristiche delle trasformazioni fisiche nell'età puberale.
- Far conoscere l'anatomia e la fisiologia degli apparati genitali maschili e femminili e il loro significato e valore per la persona.
- Far cogliere il valore della fertilità maschile e femminile: fornire conoscenze sul concepimento, sulla gravidanza e sul parto.
- Far conoscere le emozioni di base, riflettere sull'unicità delle emozioni e quindi saper rispettare sia le proprie che le altrui emozioni.
- Far riflettere i ragazzi sul fatto che il corpo sia uno strumento di conoscenza, messaggero di emozioni e strumento di relazione.
- Mettere in guardia i ragazzi sulle situazioni pericolose come le molestie.

### **ATTIVITA' PROGRAMMATE**

Il progetto prevede:

1. Un incontro di un'ora e mezza con genitori e insegnanti per la presentazione del progetto
2. Tre incontri di due ore per classe con l'educatore, nei quali è richiesta la presenza dell'insegnante.
3. Un incontro di un'ora e mezza con genitori e insegnanti per la restituzione del lavoro svolto in

classe, gli aspetti e le richieste emerse dai ragazzi.

### **METODOLOGIA**

Negli interventi verrà utilizzato un approccio educativo mirato a valorizzare il confronto delle opinioni in un clima di rispetto reciproco. Le metodologie didattiche attive, supportate da tecniche digitali, saranno centrali nella conduzione del lavoro e prevedranno: lavori di gruppo, visione di filmati, riflessioni personali. Verrà favorita una gestione efficace della comunicazione, valorizzata dall'ascolto attivo in linea con l'educazione socio-affettiva. Il lavoro in piccoli gruppi e con le suddette metodiche attive favorirà la promozione di un atteggiamento rilassato e positivo nei confronti dei temi dello sviluppo sessuale. Verrà inoltre fornita a tutti gli alunni la possibilità di esprimersi spontaneamente anche in forma anonima.

L'Istituto per l'Educazione alla Sessualità e alla Fertilità INER Verona è un'associazione iscritta al Registro Regionale delle associazioni di promozione sociale (PS/VR0133).

Giancarla Stevanella  
(Presidente INER Verona)